

# Bacino di Montagnoli, il progetto è bocciato

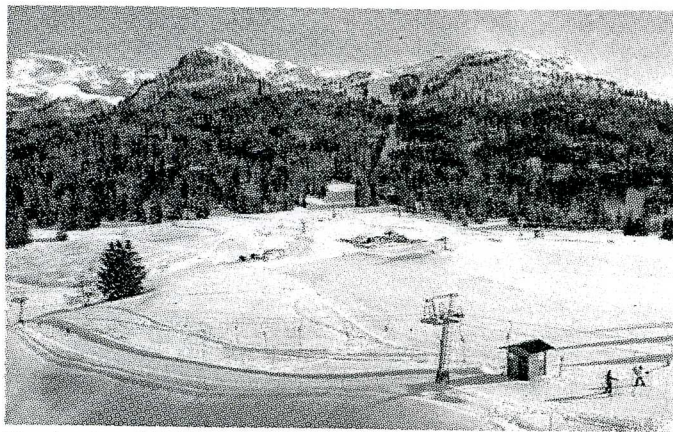
Passa in consiglio provinciale la mozione di Bombarda sul lago artificiale: «L'impatto è eccessivo, bisogna cercare un'altra soluzione»

di Sandra Mattei

■ PINZOLO

È stato un tema ambientalista a mettere per una volta tanto d'accordo, ieri in consiglio provinciale, maggioranza e opposizione. Il tema è quello del bacino artificiale che dovrebbe sorgere in località Montagnoli, a monte dei prati di Campo Carlo Magno, per garantire alla Società Funivie Campiglio l'acqua necessaria per la neve programmata.

È stato il consigliere dei Verdi Roberto Bombarda a portare al centro del dibattito provinciale la mozione con la quale si chiedeva di considerare "non percorribile" la costruzione del bacino artificiale, per l'eccessivo impatto ambientale paesaggistico, con l'evidente compromissione degli equilibri ambientali. L'esigenza di trovare fonti d'acqua sicure per gli impianti di Madonna di Campiglio non è nuova. Ha ripercorso la vicenda lo stesso Bombarda, ricordando che in passato si era ipotizzato di realizzare un nuovo lago nella piana di Nambino, ma - ha aggiunto - «gli stessi campigliesi doc erano inorriditi». Si è giunti quindi all'attuale soluzione che prevede di disboscare un'area di sette ettari (equivalente a più di 11 campi da calcio) per far posto al bacino di stoccaggio dell'acqua. È ben vero che la valutazione di impatto ambientale della Provincia è stata positiva, ma il Parco Adamello Brenta, pur inserendo l'opera nella variante al pro-



Il bacino dovrebbe alimentare la rete idrica per la neve artificiale

## LA REAZIONE

### Bosco: «È da capire se c'è l'alternativa»

Perplesso il direttore della Società Funivie Campiglio, alla notizia che la mozione di Bombarda è stata approvata. «Il problema è capire se ci sono soluzioni alternative. Campiglio non ha acqua stoccata e utilizziamo quella del Sarca, ma dopo un giorno e mezzo, dobbiamo sospendere. Credo che i tecnici dell'Appa abbiano

lavorato con molta accortezza e diligenza, ritenendo l'invaso sia compatibile. Qualcuno dovrà darci risposte, visto che a fronte di 260 ettari di piste, Campiglio ha 13 mila metri cubi di riserva, mentre il passo Brocon con 30 ettari di piste, ha 60 mila metri cubi d'acqua. Da 20 anni Campiglio aspetta una soluzione, ma non se ne fa niente.

gramma annuale di gestione, ha chiesto che si facesse un approfondimento di carattere tecnico «per verificare la percorribilità di soluzioni alternative».

Bombarda, nel suo appassionato intervento a difesa del Brenta, entrato a far parte del patrimonio Unesco, per non

imbarcarsi in scelte che potrebbero portare ad altri scempi, ieri ha fatto emergere l'anima ambientalista di tanti consiglieri, soprattutto dell'opposizione. Che da una parte hanno elogiato le battaglie di Bombarda, come ha fatto Giovanazzi, dall'altra hanno fatto notare la contraddittorietà delle scelte

di una maggioranza (come hanno fatto notare Penasa, Filippin) che si scopre divisa su alcune scelte. Ha ribattuto alle critiche l'assessore all'ambiente Alberto Pacher, che ha fatto notare che il bacino di Montagnoli non è una scelta della giunta, ma una richiesta della Società Funivie Campiglio, che è stata sottoposta a valutazione.

In conclusione il consiglio ha accolto la mozione del verde Bombarda che impegna la giunta provinciale «a valutare con la Società Funivie e con il Parco naturale Adamello Brenta di individuare in tempi ragionevoli soluzioni alternative, con o senza la costruzione di nuovi bacini di accumulo». Bombarda ha anche proposto la sua soluzione: quella di alzare di qualche metro il lago Rittort (come già venne fatto negli anni 60 per esigenze idroelettriche). Ha spiegato che, pur ritenendo legittima l'esigenza delle funivie di avere un bacino di riserva d'acqua, va ricercata una soluzione che sia meno impattante e che magari faccia anche risparmiare dei soldi, come prevede la sua proposta. La mozione, che chiede anche il coinvolgimento delle istituzioni scientifiche della provincia per l'innervamento artificiale, è stata approvata con 25 favorevoli e tre astenuti (i consiglieri della lega Nord), sostituendo però il "non percorribile" con un'espressione più pacata, ovvero "riconsiderare le dimensioni e le caratteristiche tecniche del bacino".